

minima&moralia

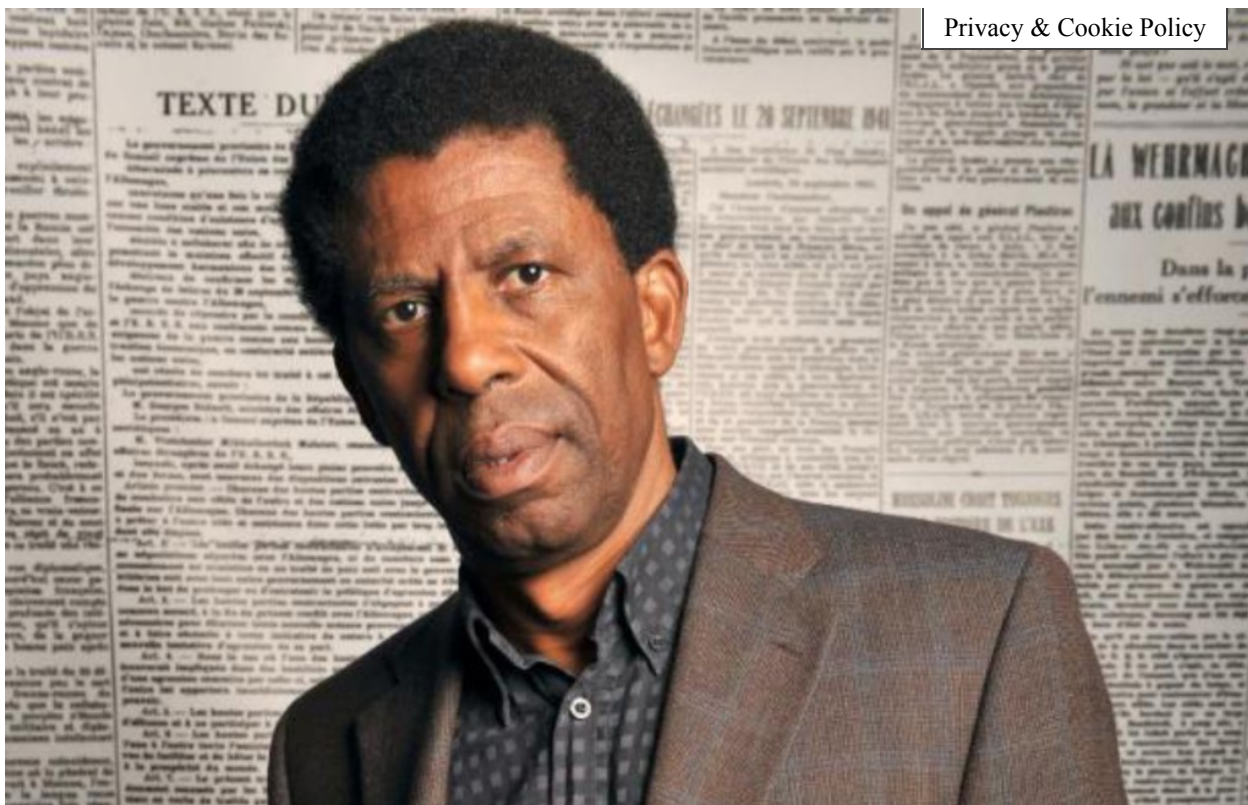


- [Cos'è minima&moralia](#)
- [Autori](#)
- [Link](#)
- [Contatti](#)
- [Newsletter](#)



Discorsi sul metodo – 23: Dany Laferrière

di [Vanni Santoni](#) pubblicato giovedì, 19 ottobre 2017 · [1 Commento](#)



Dany Laferrière, secondo autore nero della storia a far parte dell'Académie française dopo Léopold Sédar Senghor, e secondo autore privo di nazionalità francese dopo Julien Green, è nato a Port-au-Prince nel 1953. Il suo ultimo libro pubblicato in Italia è *L'arte ormai perduta del dolce far niente* (66and2nd, 2016), mentre il 9 novembre esce sempre per 66thand2nd *Diario di uno scrittore in pigiama*.

* * *

Quante ore lavori al giorno e quante battute esigi da una sessione di scrittura?

Da giovane ero molto severo con me stesso, mi imponevo di scrivere tutti i giorni e di fare un minimo di pagine; ora non ho più delle quantità fisse, ormai lavoro per piacere. Scrivo le cose che mi passano per la mente, prendo appunti, quando sento che è il momento li metto assieme e realizzo che sto lavorando su un nuovo libro ma davvero in tutta la prima fase dei lavori lo sviluppo come viene, sono io a seguire il libro non viceversa.

Dove scrivi? Hai orari precisi?

Ultimamente viaggio molto quindi finisco per lavorare sempre in albergo, negli orari in cui capita. Mi trovo bene nelle camere d'albergo, scrivo disteso sul letto.

Fai preproduzione o scrivi di getto?

Non faccio mai ricerca prima, sempre durante: in effetti comincio ogni mio libro da testi e appunti scritti a caso; se sento che c'è qualcosa inizio a metterli assieme, a combinarli e cercare una cucitura e da lì una strada. Trovata la strada inizio a riflettere sulla forma reale che avrà il libro, sulle ricerche da fare e tutto il resto. Ma la mia scrittura è sempre prima di tutto un lavoro di ricomposizione di appunti.

Quante riscritture fai? Tendi giù a buttare giù prima tutto o cesellare passo passo?

Entrambe le cose. Quando scrivo cerco di fare la pagina perfetta ma poi non lo è mai, quindi la devo revisionare e da lì finisco per cambiare tutto. Quando ho finito di editare ho nostalgia della bozza, mi viene il dubbio di aver rovinato ogni cosa, per fortuna quando poi vado a ricontrollare di solito non è vero.

Scrivi più libri in contemporanea?

Scrivo sempre più libri allo stesso tempo, nel senso che mentre sto lavorando a un libro prendo sempre appunti

per altri libri, è fondamentale appuntarsi o vanno perduti, di fatto mentre nasce sempre almeno un altro ed è lì che mi viene la smania di terminare il primo per potermi dedicare al successivo.



Carta o computer?

Prendo appunti su carta e comincio a scrivere le prime pagine su carta, poi quando c'è materiale sufficiente comincio a trascrivere su file, e di solito da lì procedo al computer, anche se ultimamente devo dire che uso molto più a lungo la carta, sarà che sono più rilassato rispetto allo scrivere, ho più sicurezza e meno urgenza.

Tic o rituali per favorire la concentrazione?

Ho un rituale preciso ma non serve a cominciare, serve a finire. Quando ho finito un libro, riordino tutta la casa. Serve a dirmi che ho finito. Quindi per certi versi è anche un rito per cominciare il successivo, ok.

Come hai esordito?

In modo abbastanza regolare. Ho mandato a vari editori, ho ricevuto silenzi o rifiuti; ho insistito finché l'ho inviato a un editore del Quebec che se lo è preso. Ciò in cui sono stato fortunato è stato, piuttosto, il fatto che è stato un successo: a volte, per uno scrittore, e ciò purtroppo può valere a prescindere dalla qualità della scrittura, il secondo libro è più difficile da pubblicare del primo, se il primo non è stato esplosivo nelle vendite.

Come è cambiato il tuo modo di lavorare da allora?

È cambiato anzitutto nel fatto che la mia energia è diversa. Da giovane avevo più energie ma le sprecavo, ad esempio ne consumavo una quantità enorme per cominciare un testo. Ora anche se prendo degli appuntini a casaccio so già che sto cominciando: mi preoccupo meno di entrare nel libro, perché so riconoscerne i segni e quindi inizia a serpeggiare ovunque anche da solo. Senza una forte energia probabilmente non avrei mai cominciato, ma adesso trovo che l'essere meno carico per certi versi sia un bene, l'attività di scrittura è molto meno stressante, e poi grazie all'esperienza posso utilizzare tutto, anche i pensieri o i fatti marginali possono alimentare il libro che sto scrivendo: sarò vecchio, ma sono finalmente diventato scrittore ventiquattr'ore su ventiquattro, il momento in cui mi metto scrivere materialmente le pagine è solo uno dei tanti che concorrono alla creazione del libro.

Le opere che più ti hanno influenzato per quanto riguarda la pratica e il mestiere della scrittura.

Direi più scrittori che singoli libri. Sono questi: Borges, Bukowski, Bulgakov, Miller, Tanizaki. Ah, e Diderot.

“Esisti” online?

Non ho neanche il telefono.

~


Privacy & Cookie Policy

[23 – continua; le precedenti interviste: [Moore](#), [Énard](#), [Luiselli](#), [Hasbún](#), [Li](#), [Cărtărescu](#), [Tierce](#), [Miller](#), [Drndić](#), [Nettel](#), [Lahiri](#), [Sorokin](#), [Pauls](#), [Brizuela](#), [McCarthy](#), [Eggers](#), [De Kerangal](#), [Gospodinov](#), [Vida](#), [Lethem](#), [Carrère](#), [Vásquez](#), [Egan](#), [McGrath](#), [Greer](#), [Cunningham](#), [Keret](#), [Winterson](#), [Tóibín](#).]

Vanni Santoni

Vanni Santoni (1978), dopo l'esordio con *Personaggi precari* (RGB 2007, poi Voland 2013), ha pubblicato, tra gli altri, *Gli interessi in comune* (Feltrinelli 2008), *Se fossi fuoco arderei Firenze* (Laterza 2011), *Terra ignota e Terra ignota 2* (Mondadori 2013 e 2014), *Muro di casse* (Laterza 2015), *La stanza profonda* (Laterza 2017, dozzina Premio Strega). È fondatore del progetto SIC – Scrittura Industriale Collettiva (*In territorio nemico*, minimum fax 2013); per minimum fax ha pubblicato anche un racconto nell'antologia *L'età della febbre* (2015). Dal 2013 dirige la narrativa di Tunué. Scrive sulle pagine culturali del *Corriere della Sera* e sul *Corriere Fiorentino*.

Like 96

 Condividi

Tweet

 G+

Salva

Categorie: [interviste](#), [letteratura](#) · **Tag:** [Dany Laferrière](#), [discorsi sul metodo](#), [intervista](#)

Commenti

Un commento a “Discorsi sul metodo – 23: Dany Laferrière”

Trackback

Leggi commenti...

1. [Un pezzo su Jim Woodring e un'intervista a Dany Laferrière cc @fandangoeditore @66thand2nd @iltascabile | sarmizegetusa](#) scrive:
[25 ottobre 2017 alle 16:14](#)

[...] Tascabile ho scritto di Jim Woodring e del suo Congresso degli animali; su minima & moralia ho intervistato Dany Laferrière per i “Discorsi sul [...]”

Aggiungi un commento

 Nome (richiesto)

 E-mail (non verrà pubblicata) (richiesto)

 Sito web

Avvisami via e-mail della presenza di nuovi commenti.

Ricerca per:

Articoli recenti

- [Smarriti: Storie dal club dei “Quasi 27”](#)
- [Ara Macao, un racconto di Danilo Soscia](#)
- [Una mappatura musicale nella creazione di mondi: The Knick e Stranger Things](#)
- [Siamo ancora a Twin Peaks. Spazi culturali e paesaggi sociali](#)
- [Macumba: di colore, musica e mostri. Intervista a Mattia Iacono](#)

Commenti recenti

- Diego su [Nel crepuscolo di Weimar. “Fratelli di sangue” di Ernst Haffner](#)
- Nimbo su [Delirio linguistico dell’uomo che odiava sua madre](#)
- Chiara Babuin su [Hirst: la rifondazione del Mito tra aura sacrale, pop e gesta titaniche](#)
- Mario Rossi su [Hirst: la rifondazione del Mito tra aura sacrale, pop e gesta titaniche](#)
- Edoardo su [La segregazione a Roma. Un modello che dura da vent’anni paro paro dall’amministrazione Veltroni a quella Raggi](#)

Categorie

- [Altro](#)
- [approfondimenti](#)
- [architettura](#)
- [arte](#)
- [attualità](#)
- [calcio](#)
- [cinema](#)
- [cultura](#)
- [economia](#)
- [editoria](#)
- [estratti](#)
- [fiction](#)
- [filosofia](#)
- [fotografia](#)
- [fumetto](#)
- [giornalismo](#)
- [inchieste](#)
- [interventi](#)
- [interviste](#)
- [lavoro](#)
- [letteratura](#)
- [libri](#)
- [mondo](#)
- [musica](#)
- [non fiction](#)
- [poesia](#)
- [politica](#)
- [racconti](#)
- [recensioni](#)
- [religione](#)
- [reportage](#)
- [ritratti](#)

- [scienza](#)
- [scrittura](#)
- [scuola](#)
- [società](#)
- [sport](#)
- [storia](#)
- [teatro](#)
- [televisione](#)
- [traduzione](#)
- [urbanistica](#)
- [video](#)

Archivio

Archivio

Tag

[Alessandro Leogrando](#) [Berlusconi](#) [Bob Dylan](#) [Carlo Mazza Galanti](#) [Carmelo Bene](#) [Christian Caliendo](#) [Christian Raimo](#) [Cormac McCarthy](#) [Daniele Manusia](#) [David Foster Wallace](#) [Don DeLillo](#) [Emmanuel Carrère](#) [Fabio Stasi](#) [Francesco Longo](#) [Francesco Pacifico](#) [Franz kafka](#) [Gabriele Santoro](#) [Giorgio Vasta](#) [Giuliano Battiston](#) [Goffredo Fofi](#) [Graziano Graziani](#) [Hemingway](#) [il Riformista](#) [Italo Calvino](#) [Jonathan Franzen](#) [Kafka](#) [Liborio Conca](#) [Martina Testa](#) [Matteo Nucci](#) [Matteo Renzi](#) [Michele Masneri](#) [Nicola Lagioia](#) [Pasolini](#) [Philip Roth](#) [Pier Paolo Pasolini](#) [Raymond Carver](#) [Roberto Bolaño](#) [Roma](#) [scrittura](#) [Silvio Berlusconi](#) [Tiziana Lo Porto](#) [Tomaso Montanari](#) [Umberto Eco](#) [Vanni Santoni](#) [Walter Siti](#)

Copyright 2017 minima&moralia · [RSS Feed](#)